

L'UOMO E LA DONNA NELLA DOTTRINA DI SAN TOMMASO D'AQUINO

PETER VOLEK

The Catholic University of Ružomberok
Hrabovská cesta 1
034 01 Ružomberok
Slovakia
Peter.Volek@fphil.ku.sk

As a detailed analysis of the text of St. Thomas Aquinas shows, Aquinas was influenced by the Aristotelian notion of a succession of souls. It means that the human embryo is infused at a moment of conception, first with a vegetative soul, then with a sensitive soul, and finally with a rational soul. Aquinas' description of a woman as *mas occasionatus* was also influenced by Aristotle's biology, because a woman is not generated as a man with respect to the particular nature, but only with respect to the universal nature. This is why he attributes to a woman a certain lower dignity in her relationship to man, a biological and functional inferiority. Such an evaluation of a woman was not based on the metaphysical principles used for an explanation of human being, but it was caused by an influence of Aristotelian biology. This paper is an attempt to discuss an equality between man and woman on the basis of contemporary biology and genetics with the use of the Aristotelian-Thomistic metaphysical principles.

La dottrina di san Tommaso d'Aquino sulla relazione tra l'uomo e la donna è determinata dalla sua comprensione dell'inizio della vita dell'uomo, ma anche dall'influsso della concezione della donna nel medioevo.

1. L'ORIGINE DELL'UOMO—LA DOTTRINA DELLA SUCCESSIONE DELLE ANIME

Riguardo al problema dell'origine dell'uomo, san Tommaso è stato influenzato dalla concezione di Aristotele, secondo il quale nell'embrione

c'è prima l'anima sensitiva, poi, eliminata questa, sopraggiunge un'anima nuova, che contiene in sé l'anima sensitiva e razionale.¹ San Tommaso ha accolto, in maniera simile a sant'Alberto Magno, la dottrina di Aristotele sull'origine dell'uomo, ma ha collocato questa concezione in correlazione con la teologia. San Tommaso ha elaborato in maniera più dettagliata di sant'Alberto Magno, la dottrina della successione delle anime nell'uomo. Nella dottrina di san Tommaso l'ingresso dell'anima successiva significa l'eliminazione della precedente e così si moltiplica l'origine e il cessare delle anime. Si può forse pensare che l'embrione nel primo stadio non sia ancora uomo, perché non ha l'anima razionale. Quest'idea potrebbe condurre nel nostro tempo alla tentazione di giustificare gli aborti. Ma al tempo di san Tommaso nessuno ha pensato a tali conseguenze. San Tommaso conosceva l'aborto naturale e anche quello procurato.² L'aborto procurato l'ha classificato come peccato mortale.³ Ma, d'altra parte, san Tommaso non ha precisato il momento, in cui si sostituisce l'anima sensitiva con l'anima razionale.⁴ Il motivo di questa dottrina di san Tommaso è costituito, secondo M. Schulze, dal principio delle scienze naturali,⁵ che afferma che negli organismi l'attività non perfetta precede l'attività perfetta.⁶ Questo principio è applicato da san Tommaso anche ai principi (le forme), cioè alle anime. Le sue ragioni sono biologiche, non metafisiche. San Tommaso applica questo argomento a tutti gli animali, anche all'uomo. Forse voleva così confutare la dottrina di Aristotele dell'esistenza contemporanea di molte anime, ma è arrivato alla dottrina della successione delle anime: l'una dopo l'altra. La sostituzione delle anime sembra significa-

¹ Cf. *STb* I, q. 76, a. 3, ad 3.

² "Abortivus dicitur aliquis foetus vel quia nascitur extra tempus debitum, vel cum violentia educitur, vel quia non perducitur ad debitum quantitatem [...]" (In *1 Corinthios*, cap. 15, lc. 1.)

³ "Qui vero venena sterilitatis procurant, non conjuges, sed fornicarii sunt. Hoc peccatum sit grave, et inter maleficia computandum, et contra naturam, quia etiam bestiae fetus expectant; tamen est minus quam homicidium; quia adhuc poterat alio modo impediri conceptus. Nec est iudicans tali irregularis, nisi jam formato puerperio abortum procuret." (In *4 Sententiarum*, d. 31, q. 2, a. 3, ex.)

⁴ Cf. In *3 Sententiarum*, d. 3, q. 5, a. 2, c. San Tommaso non precisa il momento dell'animazione, soltanto menziona l'opinione di Aristotele e di san Agostino sulla formazione del corpo nell'embrione.

⁵ Cf. M. Schulze: *Leibhaft und unsterblich. Zur Schau der Seele in der Anthropologie und Theologie des Hl. Thomas von Aquin*, Freiburg: Universitätsverlag, 1992: 119.

⁶ "[...] in animali concepto prius apparent operationes imperfectae, et postea apparent magis perfectae; sicut omnis generatio est transmutatio de imperfecto ad perfectum." (*De anima*, a. 2, ad 9.)

re, nel pensiero di san Tommaso, che l'embrione con l'anima sensitiva viene meno e arriva l'embrione nuovo con l'anima razionale. Tuttavia afferma una volta, nelle sue *Quaestiones quodlibetales*, che nella generazione, dove c'è la successione delle anime, la forma precedente produce il suo effetto nella virtù dell'ultima, la più perfetta.⁷ Questo passo di san Tommaso è interpretato da H. Seidl nel senso che il produrre l'effetto nella virtù dell'ultima anima significa per l'embrione che l'anima vegetativa e sensitiva è già umana.⁸ Anche un altro testo di san Tommaso, nell'interpretazione di Seidl, secondo cui l'anima sensitiva è già specificamente umana, perché è generata dal parente, sembra dire lo stesso, ma dal testo di san Tommaso non segue tale conseguenza.⁹ L'opinione di Seidl, secondo cui l'anima sensitiva nell'embrione è già umana, non trova conferma nei testi di san Tommaso e perciò non è un'interpretazione corretta. San Tommaso in realtà dice che la forma sostanziale sta formando la specie, e la forma è il principio della differenza specifica.¹⁰ La pianta ha come forma sostanziale l'anima vegetativa, l'animale l'anima sensitiva, l'uomo l'anima razionale. Nell'uomo l'anima razionale è la forma sostanzialmente unita al corpo, mentre nell'angelo si può trovare accidentalmente unita al corpo. Secondo Seidl la trasformazione nell'origine dell'uomo delle anime inferiori fino all'anima razionale non si deve capire come il deperimento dell'organismo precedente, ma solo come trasformazione nel senso che l'anima vegetativa cessa di essere la forma sostanziale e comincia ad essere la forma accidentale della forma sostanziale sensitiva, e similmente capita anche nella sua trasformazione in forma razionale. In accordo con questa interpretazione troviamo

⁷ "Est enim aliqua forma quae non dat nisi esse corpus tantum; aliqua est magis perfecta, quae etiam dat esse et vivere quocumque modo vivendi; aliqua, quae cum his dat etiam sensum. Unde patet quod semper ultima est perfectior primis, et habet se ad priores sicut perfectissima ad imperfectissimas; et ideo quidquid continetur in ipsis, totum est in virtute ultima. Unde dicendum est, quod una et eadem essentia est animae sensitivae et intellectivae; sed intellectiva habet se ad sensitivam sicut perfectum ad imperfectum." (*Quaestiones quodlibetales*, Nr. 11, q. 5, a., c.)

⁸ Cf. H. Seidl: 'Zur Geistseele im menschlichen Embryo nach Aristoteles, Albert d. Gr. und Thomas v. Aqu. Ein Diskussionsbeitrag', *Salzburger Jahrbuch für Philosophie* 31, 1986: 55-56.

⁹ "[...] virtus generativa non generat solum in virtute propria, sed in virtute totius animae, cuius est potentia. Et ideo virtus generativa plantae generat plantam; virtus vero generativa animalis generat animal. Quanto enim anima fuerit perfectior, tanto virtus eius generativa ordinatur ad perfectiorem effectum." (*STb* I, q. 118, a. 1, ad 2.) Cf. Seidl (1986: 55).

¹⁰ Cf. Thomas von Aquin: *De ente et essentia*. Hrsg. von H. Seidl. Hamburg: Meiner, 1988, II, 29; V, 86.

un'altra affermazione di san Tommaso secondo cui l'origine dell'anima sensitiva è vista come potenza dell'anima razionale, che è concreata.¹¹

La dottrina della successione delle anime nell'origine dell'uomo deriva dalla concezione biologica dell'uomo propria di san Tommaso. Secondo san Tommaso il corpo dell'uomo sorge dal seme dell'uomo e della donna.¹² Questo seme è secondo lui il seme dell'uomo (secondo la contemporanea biologia contiene gli spermatozoi) e anche il sangue menstruale della donna.¹³ San Tommaso non conosceva le cellule gameti, l'ovulo e lo spermatozoo. Il corpo umano è secondo lui formato dalla materia, come sostanza corporea, e dalla virtù del seme dell'uomo, che prepara la materia per poter ricevere la forma,¹⁴ che vivifica il seme.¹⁵ E questo vale per tutti gli animali. San Tommaso ha applicato per la generazione dell'uomo la dottrina della materia e della forma e ha individuato il sangue menstruale come materia e la virtù del seme come forma. Il punto di partenza di san Tommaso è il principio secondo cui l'ente è piuttosto forma che materia, perché la forma attualizza la materia dalla potenza all'atto. Perciò la materia è un ente solo in potenza; non è né un ente reale, né sostanza.¹⁶ La virtù del seme è il principio interiore e può essere solo nel seme maschile. Di conseguenza l'uomo è nella generazione il principio attivo e la donna il principio passivo.¹⁷ La vivificazione nella successione delle anime comincia sotto l'influsso della virtù del seme: quando viene meno si produce l'anima vegetativa. Similmente, dopo l'anima vegetativa viene l'anima sensitiva e infine

¹¹ "Sic igitur dicendum est quod anima intellectiva creatur a Deo in fine generationis humanae, quae simul est et sensitiva et nutritiva, corruptis formis preexistentibus." (*STb* I, q. 118, a. 2, ad 2.)

¹² "Materia autem ex qua naturaliter generatur homo, est semen humanum viri vel feminae." (*STb* I, q. 92, a. 4, c.)

¹³ "[...] in generatione animalis semen extento nomine dicitur non solum sperma, sed etiam menstruum." (In 2 *Sententiarum*, d. 18, q. 1, a. 2, ad 4.)

¹⁴ "Ad hoc enim quod corpus humanum constituatur, oportet duo advenire; scilicet materiam ex qua formatur corpus, quae dicitur corpulenta substantia, et virtus formans, quae dicitur ratio seminalis [...]." (In 2 *Sententiarum*, d. 30, q. 2, a. 2, ad 1.)

¹⁵ "[...] virtus semini disponit materiam, virtus autem animae dat formam, in generatione animalis." (*STb* I, q. 118, a. 2, ad 3.)

¹⁶ "Unde oportet quod forma sit magis ens quam materia." (In *Metaphysicorum*, l. 7, lc. 2, Nr. 9.) Cf. *STb* I, q. 71, a. 1, ad 1.

¹⁷ "[...] virtus quae est in semine a patre, est virtus permanens ab intrinseco, non influens ab extrinseco, sicut virtus moventis quae est in proiectis: et ideo quantumcumque pater distet secundum locum, virtus quae est in semine, operatur. Non enim virtus activa quae est in semine potest esse a matre, licet hoc quidam dicant, quod femina non est principium activum, sed passivum." (*De anima*, a. 11, ad 2.)

Dio crea l'anima razionale.¹⁸ La virtù del seme non può causare l'anima razionale, perché è immateriale e non usa il corpo. Per questa ragione solo Dio può creare l'anima razionale.¹⁹

Riguardo alla generazione san Tommaso dice che la donna è maschile occasionale (*mas occasionatus*), ossia l'effetto ordinario della generazione è il feto maschile. L'essere maschile occasionale è causato sia per la debolezza della virtù del seme, sia per la mancanza della materia cioè del sangue menstruale, sia per qualche influsso esteriore: per esempio per il vento meridionale, che è umido e così influisce sulla generazione della donna.²⁰ Ma rispetto all'ordine universale, che è dato da Dio, la donna non è occasionale, ma è necessaria per la generazione.²¹

La dottrina di san Tommaso sull'origine dell'uomo non è semplice e univoca, e in certo senso è compatibile con la dottrina contemporanea della Chiesa cattolica. La Chiesa cattolica ha dichiarato la sua posizione dettagliatamente al riguardo di questo problema nella dichiarazione della Sacra congregazione per la dottrina della fede: *Declaratio Quaestio de abortu procurato*, dal 18 novembre 1974. In questa dichiarazione la Sacra congregazione per la dottrina della fede dice che "la tradizione della chiesa ha sempre ritenuto che la vita umana deve essere protetta e favorita fin dal suo inizio, come nelle diverse tappe del suo sviluppo [...] senza che le diverse opinioni circa il momento dell'infusione dell'anima spirituale abbiano introdotto un dubbio sulla illegittimità dell'aborto."²² Questa dottrina è appoggiata anche dalla genetica,

¹⁸ Cf. *De potentia*, q. 3, a. 9, ad 9.

¹⁹ "[...] impossibile est virtutem activam quae est in materia, extendere suam actionem ad producendum immaterialem effectum. Manifestum est autem quod principium intellectivum in homine est principium transcendens materiam, habet enim operationem in qua non communicat corpus. Et ideo impossibile est quod virtus quae est in semine sit productiva intellectivi principii. Similiter etiam quia virtus quae est in semine, agit in virtute animae generantis, secundum quod anima generantis est actus corporis, utens ipso corpore in sua operatione. [...] Similiter etiam anima intellectiva, cum habeat operationem sine corpore, est subsistens, [...] Et cum sit immaterialis substantia, non potest causari per generationem, sed solum per creationem a Deo." (*STb* I, q. 118, a. 2, c.)

²⁰ "Tertia causa est ex aliquo principio extrinseco: quia parva immutatio, ut Philosophus dicit in 18 De animalibus, vel venti, vel temporis vel huiusmodi, sexus variationem facit; unde dicit, quod expertum est apud pastores, quod quando flat ventus septentrionalis, concipiuntur mares, et quando flat meridionalis, concipiuntur feminae, propter abundantiam humiditatis: et si etiam coitus aspiciant ad partem septentrionalem vel meridionalem, sequitur etiam dicta diversitas ut frequenter: et talis causa potuit esse in statu illo [innocentiae]." (*In 2 Sententiarum*, d. 20, q. 2, a. 1, ad 2.)

²¹ Cf. *STb* I, q. 92, a. 1, ad 1.

²² "Ecclesiae Traditio semper docuit humanam vitam tutandam esse, eique esse favendum tam in initio, quam in variis eius processus temporibus. [...] Saeculorum decur-

che ha confermato che il code genetico è fissato già al momento della fecondazione. Questo significa che l'embrione è feto umano, cioè uomo nel suo sviluppo organico.²³ Questa dichiarazione dice precisamente, riguardo all'animazione, che si possono accettare le diverse opinioni sull'animazione dell'embrione salvaguardando due principi fondamentali: 1) nell'embrione, fin dalla fecondazione, è iniziata la vita umana; 2) poiché non è certa la dottrina sull'animazione, si deve sempre proteggere la vita dell'embrione, perché resta il pericolo dell'omicidio.²⁴ Da questo testo della dichiarazione segue che la dottrina di san Tommaso sull'origine dell'anima, cioè sull'animazione, è in accordo con la dottrina odierna della Chiesa cattolica. Ma l'idea di san Tommaso sull'animazione successiva, che il Dottore ha recepito da Aristotele e da sant'Alberto Magno, è difficilmente armonizzabile con l'opinione che la natura dell'uomo sia costituita dal corpo e dall'anima razionale, co-

su, sancti Ecclesiae Patres eiusque ac Doctores doctrinam tradiderunt, neque tamen diversae sententiae de puncto temporis, quo spiritualis anima in corpus infundatur, ullam umquam fecerunt dubitationem de abortus illiciteitate." (Sacra congregatio pro doctrina fidei: Declaratio Quaestio de abortu procurato. 18 novembris 1974. In: *Acta Apostolicae Sedis* 66 (1974), pp. 730–747. In: *Enchiridion Vaticanum. Vol. V. Documenti ufficiali della Santa Sede 1974–1976. Lat.–ital. Bologna: Edizioni Dehoniane Bologna, 1990, Nr. 667–668, pp. 422–424.)*

²³ "Scientia genetica recentioris temporis praeclare confirmat has res, quae manifesto semper patuerunt, quaeque minime tangunt disputationes de certo animationis tempore. Ipsa videlicet demonstravit iam a primo momento adesse fixam structuram seu programmatum geneticum huius viventis: hominem nempe, et quidem hunc hominem individuum, omnibus suis notis propriis praefinitisque iam ornatum. Ab ipsa fecundatione iniiit mirificus cursus cuiusdam vitae humanae, cuius singulae potentes facultates tempus poscunt, ut recte ordinentur atque ad agendum praeparentur." (*Sacra congregatio pro doctrina fidei: Declaratio Quaestio de abortu procurato. 1990, Nr. 674, p. 430.*)

²⁴ "Haec declaratio consulto quaestionem reliquam facit, quo temporis momento anima spiritualis infundatur. Qua de re ut traditio non est unanima, ita auctores inter se differunt. Nam cum alii affirmant id primo vitae tempore fieri, aliis placet non hoc ante fieri, quam germen in sua sede steterit. Nimirum non est scientiae eas dirimere quaestiones, quia existentia animae immortalis ad eiusdem provinciam non pertinet. Agitur enim de quaestione philosophiae propria, a qua haec moralis affirmatio nullo modo dependet, duabus his de causis: 1) quia, etiam si ponatur infusionem animae tardius supervenire, est nihilominus in fetu incipiens humana vita (de qua biologicae scientiae ope constat) quae et praeparat et exigit animam, per quam natura a parentibus accepta perficiatur; 2) quia si solum tamquam probabilis illa animae infusio, de qua dicimus (non enim de re contrarias umquam constabit), iudicetur, vitam ei adimere idem est ac periculo se committere occidendi hominis, non tamquam in spe, sed omnino anima instructi." (*Sacra congregatio pro doctrina fidei: Declaratio Quaestio de abortu procurato. 1990, Nr. 674, Nota 19, pp. 430–431.*)

me sostiene lo stesso san Tommaso.²⁵ Da questo punto mi sembra più plausibile la dottrina dell'animazione nel momento della fecondazione.²⁶ Questa opinione è sostenuta anche da E. Schockenhoff, che dice: oltre i gemelli monovulari ogni uomo ha un codice genetico individuale. L'origine dei gemelli monovulari si spiega, per Schockenhoff, in modo che il nuovo centro della vita procede dall'altro centro.²⁷ Secondo le informazioni genetiche recenti neanche i gemelli monovulari hanno il codice genetico completamente identico.²⁸

2. LA DONNA COME MAS OCCASIONATUS

La generazione è spiegata da san Tommaso per mezzo delle varie coppie dei termini metafisici aristotelici: perfetto – imperfetto, materia – forma, attività – passività,²⁹ e la donna come maschile occasionale (mas occasionatus).³⁰ La donna sorge sotto l'influsso esterno, anche dei corpi

²⁵ “[...] natura homini composita ex anima et corpore et ex natura intellectiva et sensitiva [...]” (*De malo*, q. 12, a. 1, c.) “Homo autem ex spirituali et corporali natura conditus est.” (*ScG*, l. 3, cap. 135, Nr. 23.)

²⁶ Questa dottrina è sostenuta per esempio con i argomenti di D. Tettamanzi, H. Berger, S. Schwarz. Cf. D. Tettamanzi: *Nuova bioetica cristiana*. II. edizione. Casale Monferrato: Piemme, 2000: 236–249; H. Berger: ‘Die Wissenschaft und das ungeborene Kind’, in: H. Pammer & R. Weiler (Hrsg.): *Volle Menschenrechte für das ungeborene Kind. Die Wissenschaft und das ungeborene Kind*, Wien & München: Herold, 1980: 26–30; S. Schwarz: *Die verratene Menschenwürde. Abtreibung als philosophisches Problem*. Köln: Communio, 1992: 92–108.

²⁷ Cf. E. Schockenhoff: *Ethik des Lebens. Ein theologischer Grundriß*, Mainz: Matthias-Grünwald-Verlag, 1993: 307–309.

²⁸ Cf. L. Honnefelder: ‘Was wissen wir, wenn wir das menschliche Genom kennen?’, *Information Philosophie* 29, 2001: 10.

²⁹ “[...] semen maris est principium activum in generatione animalis. Sed potest etiam dici semen id quod est ex parte feminae, quod est principium passivum.” (*STh* I, q. 115, a. 2, ad 3.) “[...] virtus quae est in semine agit in virtute animae generantis, secundum quod anima generantis est actus corporis, utens ipso corpore in sua operatione.” (*STh* I, q. 118, a. 2, c.) “[...] mas dicitur dare animam, in quantum in semine maris continentur virtus quae agit ad animam.” (*De potentia*, q. 3, a. 12, ad 6.) L’anima qui ricordata di san Tommaso è da capire come l’epifenomeno dei certi processi fisico-chimici, allora non si parla dell’anima razionale, come spiega I. W. Frank. Cf. I. W. Frank: ‘Femina est mas occasionatus. Deutung und Folgerungen bei Thomas von Aquin’, in: P. Segl (Hrsg.): *Der Hexenhammer. Entstehung und Umfeld des Malleus malleficarum von 1487*, Köln & Wien: Böhlau, 1988: 77, nota 11. “[...] ad generatione hominis mater ministrat materiam corporis informem, formatur autem per virtutem formativam quae est in semine patris.” (*STh* II-II, q. 26, a. 10, ad 1.)

³⁰ Il termine “mas occasionatus” per la donna usa san Tommaso nelle tutte sue opere sette volte: In 4 *Sententiarum*, d. 36, a. 1, ad 1, ad 2; In 4 *Sententiarum*, d. 44, q. 1, a. 3c, ag

celesti. Il principio di questo è: “omne agens agit sibi simile”.³¹ Questo principio è applicato da san Tommaso anche alla generazione, dove la virtù del seme usa la materia preparata dalla femmina come uno strumento.³² Se non si trova qualche virtù naturale che potrebbe generare la donna, la donna sorge solo sotto l’influsso esterno, che impedisce il sorgere secondo la natura particolare, similmente a quando nasce un mostro.³³ Oltre la natura particolare, secondo la quale la donna è maschile occasionale (*mas occasionatus*), c’è secondo san Tommaso la natura universale, della quale egli afferma, influenzato da Avicenna, che è la forza dei corpi celesti. La donna sorge secondo questa natura universale.³⁴

3; *STh* I, q. 92, a. 1, ad 1; *STh* I, q. 99, a. 2, ag 1; *STh* I, q. 99 a. 2, ad 1; *De veritate*, q. 5, a. 9, ad 9; *De potentia*, q. 5, a. 5, ad 9. L’altro simile termine “vir occasionatus” usa san Tommaso due volte: In 2 *Sententiarum*, d. 20, q. 2, a. 1, ag 1; *Ad Timotheum* 1, cap. 2, lc. 3, e il termine “femina imperfectum et occasionatum” usa una volta in *Super Iohannis*, cap. 16, lc. 5. Questo era esplorato per usare del CD-ROM: Busa, R. (Ed.): *Thomae Aquinatis Opera Omnia cum hypertextibus in CD-ROM. Secunda editio*, Trend, 1996. San Tommaso usa il termine “mas occasionatus” tre volte come il termine citato dai testi di Aristotele, e lui solo usa questo termine solo quattro volte.

³¹ “Agere autem, quod nihil est aliud quam facere aliquid actu, est per se proprium actus, inquantum est actus, unde et omnes agens agit sibi simile.” (*STh* I, q. 115, a. 1, c.)

³² “[...] corpora viventia, tanquam potentiora, agunt ad generandum sibi simile et sine medio, et per medium. Sine medio quidem, in opere nutritionis, in quo caro generat carnem, cum medio vero, in actu generationis, quia ex anima generantis derivatur quaedam virtus activa ad ipsum semen animalis vel plantae, sicut et a principali agente derivatur quaedam vis motiva ad instrumentum.” (*STh* I, q. 118, a. 1, c.)

³³ San Tommaso non vuole dire che la donna sia un mostro, solo che anche per il sorgere della donna similmente che per il mostro influiscono sostanzialmente gli influssi esteriori. “[...] quamvis monstra contingant in natura praeter intentionem virtutis formativae quae agit in semine, tamen reducuntur in aliquas causas naturales, contingunt enim ex aliqua indispositione materiae sicut ex principio proximo, vel ex impressione alicujus signi caelestis sicut ex principio remoto.” (In 2 *Sententiarum*, d. 18, q. 1, a. 3, ad 6.) Ma il difetto della natura nello sviluppo embrionale dei mostri è dato solo dalla natura (“[...] monstra licet fiant contra naturam particularem, non tamen fiunt contra naturam universalem.” *De potentia*, q. 6, a. 2, ad 8) mentre nello sviluppo embrionale della donna questo è voluto da Dio che ha creato la natura, come dice san Tommaso nell’affrontare il problema, se nella risurrezione ci saranno tutti e due i sessi (“Similiter etiam nec sexus infirmitas feminei resurgentium obviat. Non enim est infirmitas per recessum a natura, sed a natura intenta,” *ScG*, l. 4, cap. 88, Nr. 3).

³⁴ Cf. *De potentia*, q. 5, a. 9, ad 9. La virtù dei corpi celesti dipende dalla provvidenza divina, cf. *STh* I, q. 92, a. 1, ad 1.

3. *IL RAPPORTO TRA L'UOMO E LA DONNA*

Per la valutazione precisa della dottrina di san Tommaso sul rapporto tra l'uomo e la donna è necessario avere nella mente anche la valutazione della donna nel medioevo. La donna nel medioevo era spesso sottovalutata e subordinata all'uomo, non poteva occupare quasi nessun posto nell'ufficio; poteva acquistare l'erudizione quasi solo in monastero; era esclusa anche dall'università. Il suo ruolo era limitato alla famiglia o al monastero.³⁵ San Tommaso con la sua designazione della donna come *mas occasionatus*, espressione che ha usato anche il suo maestro sant'Alberto Magno,³⁶ ha accettato l'idea di una minore dignità della donna rispetto all'uomo. Questa concezione della donna è stata riequilibrata, nella sua dottrina, con il concetto di natura universale, secondo cui la donna è necessaria, ma san Tommaso non ha cessato di usare il termine *mas occasionatus*. D'altra parte, nel contesto teologico, ha accettato l'uguale dignità della donna e dell'uomo, perché sono ugualmente capaci di ricevere la grazia di Dio.³⁷

Nella dottrina di san Tommaso è possibile distinguere con A. Mitterer l'inferiorità biologica e funzionale della donna.³⁸ L'inferiorità biologica della donna è causata dalla ricezione di san Tommaso della biologia aristotelica riguardo alla generazione dell'uomo e alla sua interpretazione con i termini di materia e forma, così che il seme maschile designa la forma e il sangue menstruale la materia. Il frutto proprio della fecondazione dovrebbe essere l'uomo, e solo sotto l'influsso di fattori esteriori sorge la donna, designata come *mas occasionatus*. Di conseguenza, l'inferiorità della donna si manifesta nella sua mente, che è più debole di quella dell'uomo.³⁹ La donna, con il suo corpo e la sua ragione più deboli, è secondo san Tommaso più inclinata al peccato, perché

³⁵ Cf. O. H. Pesch: *Thomas von Aquin. Grenze und Größe mittelalterlichen Theologie*, 3. edizione. Mainz: Matthias-Grünewald, 1995: 208–210.

³⁶ “Mulier etiam est vir occasionatus et habet naturam defectus et privationis respectu maris [...]” (Albertus Magnus: ‘Quaestiones super De animalibus quas reportavit frater Conradus de Austria’, in: *Opera Omnia*, editio coloniensis, Tomus 12: *Liber de natura et origine animae. Liber de Principiis motus progressivi. Quaestiones super De animalibus*, Monasterium Westfalorum: Aedibus Aschendorff, 1955, l. XV, q. 11.)

³⁷ Cf. *STh* I-II, q. 110, a. 2, ad 2.

³⁸ Cf. A. Mitterer: ‘Mann und Weib nach dem biologischen Weltbild des hl. Thomas und dem der Gegenwart’, in: *Zeitschrift für katholische Theologie* 57, 1933: 514–525.

³⁹ “[...] naturale est quod sicut mulieres sunt mollioris corporis quam viri, ita et debilioris rationis.” (*Ad Timotheum* 1, cap. 2, lc. 2.)

è meno riservata,⁴⁰ non è stabile nei suoi propositi.⁴¹ Ma secondo la biologia contemporanea non esiste inferiorità della donna rispetto all'uomo. La generazione dell'uomo procede così, che nella mitosi, cioè nella replicazione cellulare ordinaria, la cellula si replica nelle due cellule figliali con lo stesso numero di cromosomi, ma nella meiosi, cioè nella replicazione straordinaria, quando si formano i gameti, le cellule figliali hanno solo la metà dei cromosomi, e di questi 22 paia sono uguali per l'uomo e per la donna, ma il 23° paio dei cromosomi è nell'uomo a forma di X (spermatozoo) e nella donna a forma di Y (ovulo). Questa 23° paio dei cromosomi è decisiva per il sesso dell'embrione. Nella fecondazione lo spermatozoo e l'ovulo si uniscono anche con i suoi cromosomi e nasce lo zigote.⁴² Questa spiegazione biologica non parla dell'inferiorità della donna. Perciò è possibile interpretarla con i termini metafisici aristotelico-tomistici, così che nella fecondazione la forma (atto) consiste nell'unione dello spermatozoo con l'ovulo, e la materia (potenza) è lo spermatozoo e l'ovulo, che nello zigote si uniscono in una nuova materia.

San Tommaso spiega l'inferiorità funzionale della donna come conseguenza dell'inferiorità biologica della donna, ripresa da Aristotele, secondo cui la donna nella fecondazione è passiva, perché mette la materia come principio passivo (il sangue menstruale), mentre l'uomo è attivo, perché mette il principio attivo—il seme.⁴³ Da questa inferiorità

⁴⁰ “Sicut et e contrario contingit quod aliquis non persistat in eo quod consiliatum est, ex eo quod debiliter inhaeret, propter mollitionem complexionis, ut de mulieribus dictum est. [...] Haec autem, accidunt in quantum ex complexionem corporis datur aliqua incontinentiae occasio, non autem causa sufficiens, ut dictum est.” (*STb* II-II, q. 156, a. 1, ad 2.) “[...] naturale est quod sicut mulieres sunt mollioris corporis, ita et debilioris rationis. Rationis autem est ordinare actus, et effectus unusquisque rei. Ordinatus vero consistit in debita ordinatione et dispositione per rationem. [...] Et ideo quia mulieres deficiunt a ratione, requirit ab eis ornatum. Item veremundia est de turpi actu, et ideo est laudabilis qui facile solent declinare in actus turpes, cuiusmodi sunt iuvenes et mulieres, et ideo hoc in eis laudatur, non autem senes et perfecti.” (*Ad Timotheum* 1, cap. 2, lc. 2.)

⁴¹ “Cor mulieris non est firmum sicut viri; et propter hoc ad diversum movetur. Si ergo non adstringatur ad operandum, oportet ferri ad diversa. Et ideo est periculum, quod mulieres sint otiosae, unde antiqui accupabant eas. Item efficiuntur instabiles quantum ad locum, quia discunt circumire domos.” (*Ad Timotheum* 1, cap. 5, lc. 2.)

⁴² Cf. J. S. Thomason & M. W. Thomsonová: *Klinická genetika*, Martin: Osveťa, 1988: 23–45.

⁴³ “In omni enim generatione requiritur virtus activa et passiva. Unde, cum in omnibus in quibus est distinctio sexuum, virtus activa sit in mare, virtus vero passiva in femina; naturae ordo exigit ut ad generandum convenient per coitum mas et femina.” (*STb* I, q. 98, a. 2, c.) Cf. *STb* I, q. 118, a. 1, c.

funzionale e anche dalla designazione della donna come *mas occasionatus* san Tommaso dice che la donna è necessaria solo per la generazione, ma gli altri lavori sono eseguiti dall'uomo in maniera migliore.⁴⁴ In quella opinione è espressa l'esperienza vitale di san Tommaso, che fin da bambino è vissuto in monastero, dove tutti i lavori sono fatti dagli uomini, mentre l'esperienza della vita di famiglia, dove anche la donna ha il suo ruolo, sarebbe stata un'altra cosa. Secondo san Tommaso l'uomo è necessario per guidare la donna, perché la donna è il più debole nella sua mente.⁴⁵ Per questo motivo la donna deve essere subordinata all'uomo non solo nella vita privata, ma anche nella vita pubblica.⁴⁶ D'altra parte san Tommaso modera questa sua opinione con la spiegazione che tra l'uomo e la donna esiste un'uguaglianza teologica, perché anche la donna come ogni uomo è creata ad immagine di Dio, ma d'altra parte, l'immagine di Dio si trova solo nell'uomo, che è il principio e fine della donna.⁴⁷ L'uguaglianza filosofica dell'uomo e della donna deriva dalla concezione di san Tommaso dell'uomo come persona, perché ogni uomo è una persona.⁴⁸ Concludendo possiamo dire: dai testi di san Tommaso segue che, secondo lui, c'è una disuguaglianza secondaria tra l'uomo e la donna, che è la conseguenza della sua biologia della generazione dell'uomo e della non corretta applicazione dei termini di materia e forma ai processi della generazione dell'uomo.

⁴⁴ “[...] necessarium fuit feminam fieri, sicut Scriptura dicit, in adiutorium viri, non quidem in adiutorium alicuius operis, ut quidam dixerunt, cum ad quodlibet aliud opus convenientius iuvari possit vir per alium virum quam per mulierem; sed in adiutorium generationis.” (*STb* I, q. 92, a. 1, c.)

⁴⁵ “Femina enim indiget mare non solum propter generationem, sicut in aliis animalis, sed etiam propter gubernationem: quia mas est et ratione perfectior, et virtute fortior. Mulier vero ad viri societatem assumitur propter necessitatem generationis.” (*ScG*, l. 3, cap. 123, nr. 3.)

⁴⁶ “Est autem alia subiectio oeconomica vel civilis, secundum quam praesidens utitur subiectis ad eorum utilitatem et bonum. Et ista subiectio fuisset etiam ante peccatum, defuisset enim bonum ordinis in humana multitudine, si quidam per alios sapientiores gubernati non fuissent. Et sic ex tale subiectione naturaliter femina subiecta est viro, quia naturaliter in homine magis abundat discretio rationis. [...] Nec inaequalitas hominum excluditur per innocentiae statum, ut infra [q. 96, a. 3] dicitur” (*STb* I, q. 92, a. 1, ad 2.)

⁴⁷ “[...] tam in viro quam in muliere invenitur Dei imago quantum ad id in quo principaliter ratio imaginis consistit, scilicet quantum ad intellectum naturam. Sed quantum ad aliquid secundario imago Dei invenitur in viro, secundum quod non invenitur in muliere, nam vir est principium mulieris et finis, sicut Deus est principium et finis totius creaturae.” (*STb* I, q. 93, a. 4, ad 1.)

⁴⁸ Cf. *STb* I, q. 30, a. 4, c.

4. *SOMMARIO*

San Tommaso ha recepito la dottrina biologica di Aristotele e anche la sua opinione sulla generazione dell'uomo con la successione delle anime, che san Tommaso approfondì. La dottrina di san Tommaso sulla generazione dell'uomo deve essere interpretata prendendo in considerazione tutte le sue opere e i suoi presupposti metafisici. San Tommaso ha assunto anche l'opinione di Aristotele sulla donna come maschile occasionale (*mas occasionatus*) e da questo segue la sua inferiorità rispetto all'uomo. Il termine *mas occasionatus* è usato da san Tommaso solo quattro volte, e alcuni termini, per esempio *vir occasionatus* e simili solo qualche volta. Ma dall'insieme delle sue opere segue che san Tommaso ha accettato l'inferiorità secondaria biologica e funzionale della donna rispetto all'uomo. Salvaguardando i suoi presupposti metafisici io ho portato un'altra visione dell'uomo e della donna, che è fondata sulla biologia contemporanea e che dichiara l'uguaglianza della donna rispetto all'uomo.